La seconda Mostra del cinema libero

Da tutto il mondo film a Porretta

Francia, Cuba, Polonia, Canada, India, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Olanda, Belgio, Ungheria e Italia hanno già dato la loro adesione alla seconda edizione della « Mostra internazionale del cinema libero » di Porretta Terme che si svolgerà dal 7 al 15 luglio. Trattative sono in corso con l'Unione Sovietica, Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania Occidentale. Lo ha annunciato ieri Leonida Repaci, nel corso della presentazione ufficiale del Festival, avvenuto nella sede della stampa estera, alla presenza di giornalisti italiani e stranieri. Assieme a Rèpaci presiedeva Cesare Zavattini, che del Festival è l'animatore.

Rèpaci ha spiegato brevemente il significato della Mostra di Porretta, che tanto successo ha riscosso nella prima edizione. « Un successo spiegabile — ha detto lo scrittore — con la sua caratteristica essenziale, che è quella di sparare a zero sul conformismo. Questo è il primo motivo. Il secondo è che Porretta ha visto la luce proprio nel momento in cui Lonero, assumendo le redini del festival di Venezia, si era messo contro quasi tutta la cultura italiana. Inutile dire quanto e quale sia stato il successo. Ma non manco neppure qualche polemica. Polemica costruttiva, occorre dire: i giovani presenti a Porretta volevano che la giuria premiasse il film sul Bornage mentre il premio andò a Romeo, Giulietta e le tenebre. *Un film della cui bontà la fede il largo successo che sta ottenendo in tutto il mondo. Voglio infine precisare — ha concluso Rèpaci — che con il nostro Festival non intendiamo fare la concorrenza a nessuna manifestazione similare, e a Venezia meno che mai. La funzione di Porretta è quella di portare a conoscenza del pubblico una produzione che sfugge, o che sfuggirebbe, ai circuiti normali. Una funzione di rottura, insomma, non di concorrenza. Un po' quello che, nel papato, era Avignone ». Rèpaci ha infine annunziato che il festival sarà d'ora in poi annuale e non biennale. Fondi permettendolo, naturalmente. Ed ha letto la composizione delle commissioni di selezione e delle giurie. La commissione di selezione è costituita dai critici Biraghi, Liverani, Savioli, Rossetti, Luigi De Santis, Biamonte, Cilento, Silenti e Mandarà. Della giuria, non ancora completata, fanno parte per ora Francesco Flora, Cesare Zavattini, Leonida Rèpaci e Libero Bigiaretti. La novità di quest'anno è l'assegnazione, oltre ai premi per il miglior film e per il miglior soggetto, anche di un premio al miglior documentario. Tra i primi documentari inviati si segnalano quelli di Ferrara, Mangini, Del Fra, Gallo, Brugantin, Victor De Sanctis.*

Dopo la presentazione, breve scambio di battute con i rappresentanti della stampa estera e di alcuni rappresentanti di cinematografie straniere. Il rappresentante dei produttori tedeschi ha confessato una certa difficoltà per il cinema del suo paese a partecipare alla rassegna, dal momento — ha detto — che i festival sono tanti mentre i film prodotti sono meno della metà di quelli italiani; e di questi solo una piccola parte possono essere inviati ai festival. E' stato chiesto chi provvederà al finanziamento della rassegna di Porretta. Rèpaci ha risposto che hanno fornito i fondi l'Amministrazione provinciale di Bologna, l'Ente del turismo, il comune di Porretta, mentre il governo, fino a questo momento, si è rifiutato di intervenire. L'organizzazione può invece contare sull'aiuto tecnico del Centro culturale cinematografico. Nè Rèpaci, nè Zavattini hanno fornito titoli di film in concorso.

Per ora si sa solo che il Belgio sarà presente con un film « autobiografico » sugli anni 1959 e 1960, della lunghezza di 1500 metri. Per il resto, gli organizzatori del festival hanno preferito non fare anticipazioni. Le sorprese, hanno detto, ci sono e fra qualche giorno non saranno più un mistero per nessuno.

l. s.

Una statistica italiana

Settantun paesi senza televisore

Una indagine dell'ISTAT ha rivelato che 71 paesi italiani non hanno neppure un televisore. La notizia è senza dubbio eccezionale, e forse qualcuno stenterà a crederla vera.

Le regioni che vantano questo primato sono: Sardegna, con due paesi senza televisore; Abruzzo, Molise, Lazio e Umbria con 5 paesi complessivamente; Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto con 64 paesi complessivamente. Tutti i paesi dell'Italia meridionale (esclusa la Sardegna, evidentemente) e della Sicilia hanno almeno un televisore.

L'indagine ha accertato che in alcuni dei 71 paesi privi di televisore è impossibile ricevere i programmi irradiati dalla RAI. Vi sono però alcuni paesi dove nessun televisore è stato acquistato perché nessuno ha avuto la possibilità di farlo. L'ISTAT non rivela il nome di questi paesi.

Le province che contano un solo centro sprovvisto di televisori sono quelle di Roma e di Vicenza. La provincia di Bolzano ha 19 paesi sprovvisti di apparecchi. Il Piemonte ne conta 9, la Lombardia 17. Cifra altissima, quest'ultima, considerato l'alto sviluppo industriale della regione. La punta massima si registra nel Trentino-Alto Adige: trenta sono i centri sprovvisti di televisore.

L'Emilia avrà il suo teatro

Lo Stabile bolognese all'Arena del Sole?

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 5.

La carenza a Bologna di una vita teatrale ricca d'iniziative aveva da tempo fatto sentire indispensabile la presenza di un istituto teatrale stabile, in grado di soddisfare le esigenze culturali cittadine nel settore dello spettacolo. Ai propositi avanzati nel passato dall'Amministrazione comunale democratica avevano sempre corrisposto le remore governative, le arretrate disposizioni di legge che riconoscevano i Teatri Stabili solo per le città con oltre seicentomila abitanti. L'attesa ha avuto ora compimento: Bologna avrà il suo Teatro Stabile. Il Consiglio comunale e quello provinciale ne hanno approvato all'unanimità la costituzione. Alle spese si provvederà con un contributo del Comune e della Provincia, un contributo dello Stato e di altri enti, con i proventi degli spettacoli e delle altre manifestazioni organizzate dall'ente.

L'esistenza di un istituto teatrale non è un fatto che si risolva solo nell'occasione di avere un teatro, il teatro stabile dovrà essere un centro animatore di iniziative in più direzioni. Quindi la necessità di avviare una politica di ricerca di un pubblico nuovo, capace di legare il Teatro Stabile al tessuto della città e della regione. S. aggiungeranno a ciò convegni, mostre, dibattiti, letture, scuole teatrali, pubblicazioni, tutte iniziative volte a sviluppare l'interesse attorno all'istituto. Sarà però sempre il rapporto « teatro-pubblico » a condizionarne la funzione. E' una ricerca che deve individuare il pubblico laddove esso vive la sua vita, organizzando nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole, nei circoli, ne, quartieri incontri e dibattiti. Ed è un impegno da affrontare anche su scala regionale.

A questo della « proiezione » regionale si collega un altro problema: quello di portare gli spettacoli del Teatro Stabile nel maggior numero possibile di centri della regione. Di qui la necessità di muoversi alla ricerca di tutte le sale di spettacolo, affiancando alla sinora esclusiva programmazione cinematografica una programmazione teatrale, provvedendo a collegare in una rete organica tutte le sale, emiliane, sì da costituire un « circuito » capace di avviare il Teatro Stabile in una attività che non sia saltuaria ma organica. Numerosi sono, in Emilia, i teatri di proprietà comunale. La maggioranza dei quali è però oggi concessa in gestione a privati. Il 70 per cento di queste sale sono poi privatizzate, e svolgono solo attività cinematografica. Del restante 30 per cento bisogna ancora togliere una metà di sale inattive, per avere il quadro di una situazione che si è andata cristallizzando nel corso di questi anni di « vuoto teatrale ». E' necessario oggi, indirizzare i comuni ad assumere in proprio la gestione, assolvendo il compito di creare e mantenere le condizioni, per un intervento pubblico nel campo dei servizi culturali. Se aggiungiamo alle sale di proprietà comunale quelle di altri enti, locali, di organizzazioni e associazioni, oltre le sale private, si superano le novanta unità. Questo il consuntivo scaturito da un primo sondaggio effettuato nelle otto provincie emiliane. E' vero che molte sale hanno bisogno di ammodernamenti, che altre presentano dimensioni ridotte (200-300 posti), che per altre ancora manca l'agibilità come teatri. Importante è però la rete di una « catena » che nessuno si era mai preoccupato di utilizzare e di attivare.

Già adesso esistono le condizioni per creare un primo circuito d'una trentina di sale, nelle quali avviare il teatro stabile. E dovrà anche essere, un tale « servizio », aperto ad altri teatri e compagnie, per favorire un confronto continuo con *esperienze diverse, e inserire* l'Emilia in un discorso più generale del nostro teatro di prosa.

Provvisoriamente, il Teatro Stabile avrà sede alla Ribalta di Bologna. Ci si dovrà però subito preoccupare di fornire all'istituto una sede confacente, perché la sistemazione trovata non può certamente soddisfare le necessità di un Teatro Stabile. Si è tanto cenno all'Arena del Sole. Certamente questa appare la soluzione ideale. L'Arena del Sole è stata uno dei maggiori teatri bolognesi, e diverse generazioni lo ricordano come uno dei più vivi della scena italiana. Riconsegnarla alla prosa sarebbe atto di omaggio a tutta una tradizione, che è la storia stessa della città. Inoltre, l'Arena del Sole è in una posizione urbanisticamente centrale, quindi nelle condizioni migliori per assolvere il suo compito di nucleo artistico della vita culturale cittadina.

a. g.

Questi americani

Già prenotati per «Cleopatra»

La morte di Cleopatra-Liz Taylor, avvenuta qualche giorno addietro a Cinecittà, ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai dirigenti della *Fox*, ancora scossi dalla tempestosa rivoluzione degli azionisti della società, nel corso della quale mentre si manifestavano apprensioni per i destini del film (e della società) venivano avanzate proposte di « controllo » nei confronti della bella quanto mutevole Liz Taylor.

L'aspide al seno di Cleopatra dovrebbe rappresentare, dunque, la fine di tutte le preoccupazioni. « Il film non è ancora terminato — dicono alla *Fox* — ma non richiede più la partecipazione di Liz Taylor ». Evidentemente i dirigenti newyorkesi non sono bene informati sul piano di lavorazione del film, del momento che — secondo i tecnici — l'ufficio stampa della *Fox* - Cleopatra deve ancora prendere parte alle scene di battaglia su mare che saranno realizzate a partire dalla metà di giugno ad Anzio. Ma era evidentemente la scena della morte di Cleopatra a turbare i piani, registici della stessa *Fox*. Sono occorsi ben nove giorni per una sequenza di pochi metri.

Il film, una volta finito, avrà una lunghezza complessiva di ben otto ore. Ma ci sarà molto da lucrare. In compenso, tutto questo sarà costato la bazzecola di trenta milioni di dollari, cioè quasi 19 miliardi di lire. Ma tale cifra che non ha riscontro in altre spese per la realizzazione di film colossali (*Ben Hur* è costato pressappoco la metà) non sembra preoccupare i dirigenti della *Fox*. Essi sperano infatti di ottenere un ritorno [illegible] sessanta milioni di dollari [illegible] dicono che [illegible] far dimenticare agli azionisti le pene sofferte. Tuttavia, poiché gli stessi produttori sostengono che un film, soltanto per coprire le spese, deve incassare almeno tre volte quanto è costato l'apparato, sembra che *Cleopatra* possa essere considerato un affare riuscito.

Intanto, in America, la *Fox* ha lanciato alcuni film di Liz Taylor, per preparare un ambiente propizio [illegible] interesse attorno a *Cleopatra*. Il film dovrebbe essere proiettato alla fine del prossimo anno, a Broadway: lo spettacolo avrà la durata di almeno tre ore. I posti costeranno dieci dollari (cioè oltre seimila lire), ed anche questo può essere considerato un primato. Ma gli americani non si spaventano, a quanto pare, e la *Fox* ha già ricevuto prenotazioni per 600 milioni di lire. La società hollywoodiana è convinta molto sulla pubblicità che il film ha ottenuto [illegible] e sulla bellezza di Liz Taylor, in scarlatti e incedente, davvero compiuta.

PALERMO — Burt Lancaster truccato e abbigliato a immagine del Principe di Salina, il « Gattopardo », protagonista così del romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa come del film che Visconti ne sta traendo attualmente (Telefoto)

L'autore sarebbe Gassman

«Commedione» in TV con Sordi e la Lollo?

Vittorio Gassman porterebbe sul video uno spettacolo dello « commediografo Gino De Chiara. Uno spettacolo di larghe ambizioni, [illegible] Vi parteciperebbero lo stesso Gassman e attori come Anna Magnani, Gina Lollobrigida, Franco Tamantini, Nino Manfredi, Mario Carotenuto, Aldo Fabrizi, Giovanna Ralli, Marisa Merlini, Checco Durante e sorpresa delle sorprese, Alberto Sordi.

Sarebbe un *exploit* da lasciare a bocca aperta, ove si tenga presente la ritrosia di certi attori ad apparire sul video. D'uno *show* di Anna Magnani si parla da mesi ma l'attrice non pare disposta a concedersi alle telecamere.

Il titolo provvisorio dello spettacolo sarebbe « Commedione ». Data probabile: 27 ottobre.

TV controcanale

« Vitelloni » e motori

Con « Trent'anni di cinema », la rassegna retrospettiva del Festival di Venezia, la serie quindicinale « Documenti del cinema italiano » può considerarsi una delle migliori iniziative della TV per quanto riguarda la trasmissione di film.

La concorrenza fra cinema e TV, si sa, pur essendo spietata, conosce certe sue regole ben precise, ed occorre riconoscere al cinema il diritto di salvaguardare la propria produzione dall'assalto dei « piccoli schermi »: se per TV venissero trasmessi film recenti, ancora in circuito nazionale, le sale cinematografiche potrebbero chiudere i battenti. Tuttavia al cinema non può nuocere la messa in onda di classici, di film anche recenti, ma entrati ormai nella storia della « settima arte ».

La TV, però, solo ora sembra di questo avviso: sino a qualche tempo fa, sembrava che in Italia, dopo « 1860 » di Blasetti, si fossero girati solo film con Aldo Fabrizi e Peppino De Filippo. Per non parlare della produzione straniera, che nella migliore delle ipotesi era rappresentata sul video da qualche film anteguerra con Rosalind Russel.

Ora, dopo l'accurata scelta dei film per il secondo e l'inizio di una rubrica improntata a sei criteri selettivi, le porte della TV si sono aperte persino per Fellini e per una delle sue opere più discusse e interessanti.

Ieri sera era infatti in programma « I vitelloni », quella crudele e spietata carrellata sulla nostra provincia, sui suoi stanchi personaggi. Molti credono ne « I vitelloni » l'opera migliore di Fellini, quella forse più sincera, e indubbiamente il regista che avrebbe poi firmato il celebre « affresco » sulla gente « per bene » di casa nostra, ha saputo disegnare con sensibilità, con pietà quasi, le pallide silhouettes di quegli eterni giovanotti che fra la stecca del biliardo e la corte d'obbligo alla forestiera, sognano di lasciare il paese o il tavolo del bar, di prendere sul serio quel treno che porta alla città.

Sordi, alla sua prima rilevante interpretazione, Interlenghi, un Moraldo delicato, indimenticabile, e Franco Fabrizi, nel personaggio che purtroppo non avrebbe più abbandonato, sotto la guida di Fellini hanno dato vita a una vera e propria gara di bravura.

Il secondo canale ci ha offerto invece un divertente e interessante rubrica: « Intermezzo a quattro ruote »: l'inchiesta, curata da Raimondo Musu, ha centrato gustosamente gli aspetti minori della motorizzazione in Italia, con brevi flashes sulla moda recente del Karting, sulle auto truccate, sulle superstiti « botticelle ».

La trasmissione non aveva intenti polemici, voleva informare, gettare uno sguardo sulle curiosità del mondo a quattro ruote, e ha assolto pienamente il suo compito.

cesareo

vedremo

Per la serie « Trent'anni di cinema » apparirà stasera sul video (secondo canale, ore 21,10) un'opera di John Huston « Il tesoro della Sierra Madre ». E' un film avventuroso. Avventuroso nel senso più nobile, improntato di quella tematica sempre presente nelle opere di Huston: la lotta drammatica e sovente tragicamente vana che vede l'uomo teso disperatamente verso il successo e per questo disposto a tradire ogni ideale ogni legame. In questo film il successo è rappresentato dall'oro, che custodisce una desolata e deserta zona della Sierra Madre. I protagonisti giungeranno ad esso, ma non potranno goderne. Una amara tragica soluzione chiude la vicenda come se l'oro racchiudesse una maledizione che perde chi lo conquista.

Vi è in questa storia di Huston una reminiscenza della leggenda wagneriana ove si sviluppa il motivo centrale dell'oro, simboleggiante la potenza che trascina in immani sventure chi la conquista. Fra gli interpreti due attori indimenticabili: Humphrey Bogart e Walter Huston.

●

Sul primo canale una tragedia di Euripide: « Le Troiane » (traduzione di Ezio Cetrangolo) con Tino Carraro, Sarah Ferrati, Anna Miserocchi [illegible] di Claudio Fino.

« Le Troiane » rappresentano il momento culminante di una tetralogia che Euripide dedicò ai fatti di Troia: la città invasa, i vinti, donne e uomini, attendono il loro destino di schiavitù e di morte.

●

Sempre sul primo canale va in onda questa sera un nuovo show « Strettamente musicale ». In esso Lelio Luttazzi si presenta in veste di direttore d'orchestra, cantante e presentatore. Al suo fianco La Mazzetti, la Villani, i Caravels, 4+4, la Orlandi, attori e attrici: Massari, Brazzi, Renys, Chiari, Smith, Koscina, Bettoia.

le prime

La donna alla finestra scura

« La donna alla finestra » [illegible] contrariamente a quanto possono far pensare certi contorni manifesti non è un giallo, non è un classico del brivido. Tratta invece del dramma di coscienza di una giovane retta e buona, a cui si offre l'occasione di gettare in cantiere per sempre, senza tener di conseguenze per se stessa, la donna che le ha strappato l'uomo amato e di questi ha provocato la rovina economica ed il suicidio. La malvagia è trascinata in tribunale sotto la accusa di aver ucciso l'uomo che in realtà ha tentato di salvare. Per provare la sua innocenza basterebbe che la ragazza buona testimoniasse sull'esistenza di una certa lettera. La ragazza buona lo farà in « extremis » dopo aver sostenuto una tormentosa lotta interiore ed « illuminata » da un improbabile giudice istruttore di lei quasi innamorato.

Il clima del film è piuttosto plumbeo, non c'è dramma, non c'è sviluppo avvincente. Tutto stagna nelle situazioni, più convenzionali. Piace invece il volto espressivo di Marianne Koch, ma non basta per salvare lo inutile film prodotto da una casa tedesca [illegible] Regista è Franz Peter Wirt. Bianco e nero schermo normale.

vice

Zanuck cita Juliette Greco per le « memorie »

Il produttore cinematografico Darryl Zanuck ha citato in giudizio la cantante Juliette Greco, che fu sua grande amica, lamentando di essere stato gravemente danneggiato nella sua reputazione dal contenuto delle memorie della Greco.

Zanuck ha citato anche i periodici ed i quotidiani che hanno pubblicato le memorie della diva e ha chiesto un risarcimento di danni di 100 milioni di lire. Anche la storia d'amore tra Zanuck e la Greco è [illegible] di stampa ad essere sul [illegible] di Zanuck, di fogli di carta bollata.

Benzi-Biondi oggi all'Auditorio

Oggi mercoledì 6 alle 18 all'Auditorio di Via della Conciliazione, il concerto a prezzi popolarissimi dell'Accademia di Santa Cecilia sarà diretto dal Maestro Franco Ferrara già noto al pubblico romano. All'esecuzione prenderà parte il pianista Pietro Benzi. Ecco il programma: Respighi: Antiche danze ed arie, terza suite; Saint-Saëns: Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra; Mussorgski: Pictures sul Monte Calvo; Fantasia per orchestra; Ravel: Ma mère l'oye, suite; Dukas: L'apprendista stregone, scherzo. Biglietti al botteghino di via della Conciliazione dalle 16 in poi. Nessuna tessera valida.

Recital di Foà questa sera a Nuoro

NUORO, 5

Domani, mercoledì, alle ore 19, nell'Auditorium del Museo del Costume di Nuoro, Arnoldo Foà reciterà poesie di Shakespeare, Lorenzo De' Medici e Federico Garcia Lorca. Foà sarà accompagnato dal noto chitarrista Mario Gangi, il quale eseguirà musiche inglesi e spagnole.

E' questa la prima manifestazione organizzata dall'Ente Concerti di Nuoro, dopo la sua recente costituzione.

E' stato di passaggio a Roma il produttore Harold Mirisch della Mirisch Company, la società americana che ha prodotto alcuni dei maggiori successi degli ultimi anni. Ricordiamo: « A qualcuno piace caldo », « L'appartamento », « I magnifici sette », « Uno, due, tre ». Harold Mirisch è venuto a Roma per concordare con i Dirigenti della Dear il prossimo lancio di alcuni film tra cui « QUELLE DUE » e « WEST SIDE STORY »

RAI TV programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 8,20: Omnibus (prima parte); 10,30: La Radio per le Scuole; 11: 45° Giro d'Italia; 11,10: Omnibus (sec. parte); 12: Canzoni in vetrina; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13: 45° Giro d'Italia; 13,30-14: Microfono per due e Giro d'Italia; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Arie di casa nostra; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Giovani Concertisti; 17,25: Concerto di musica operistica; 18,25: Il racconto del Nazionale: « La roba » di Giovanni Verga; 18,40: Musica leggera greca; 19,10: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Motivi in giostra; 20: 45° Giro d'Italia; 20,35: Fantasia; 21,05: Tribuna politica; 22,10: Musica da ballo; 23: Campionato Mondiale di calcio.

SECONDO

Giornale radio: ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Wilma De Angelis; 8,50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9,15: Edizione di lusso; 9,35: New York-Roma-New York (canzoni); 10,40: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 11,35-12,20: Musica per voi che lavorate; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: La ragazza delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Musiche da film; 15,35: Il club dei chitarristi; 16: Giro d'Italia; 17,15: Renato Carosone e il suo complesso; 17,35: Carnet di ballo; 18,35: I vostri preferiti; 19,50: 45° Giro d'Italia; 20: Musica sinfonica popolare; 20,35: Incontro Roma-New York; 21: I classici del jazz; 21,35: Giuoco e fuori giuoco; 21,45: Musica nella sera; 22,20: Ultimo quarto.

TERZO

18,30: L'indicatore economico; 18,40: Vita culturale; 19: Gerolamo Frescobaldi; 19,15: La Rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Gioacchino Rossini; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Gustav Mahler; 22,15: Cesare Pavese; 22,45: Pierre Boulez e Goffredo Petrassi.

primo canale

8,30 Telescuola	
16,00 45° Giro d'Italia	
17,30 La TV dei ragazzi	a) « Giuà poliziotto dilettante » racconto sceneggiato; b) Le storie di Topo Gigio
18,30 Telegiornale	del pomeriggio
18,40 Le troiane	tragedia di Euripide, con Tino Carraro e Sarah Ferrati
20,10 Telegiornale sport	con il 45° Giro d'Italia
20,30 Telegiornale	della sera
21,05 Tribuna politica	Giuseppe Saragat
20,30 Telegiornale	della sera
22,05 Strettamente musicale	concerto di musica leggera presentato da Lelio Luttazzi
22,45 Telegiornale	della notte

secondo canale

21,10 Il tesoro della Sierra Madre	film di John Huston con H. Bogart e W. Huston, per la serie « Trent'anni di cinema »
22,50 Telegiornale	
23,15 Giro d'Italia	

Un'immagine di « Il tesoro della Sierra Madre », il film di Huston stasera in TV